TIPOGRAFIA EDITRICE DOMENICO DEL BIANCO

ANNO II N 516 Venerdì 24 - Sabato 25 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Più di 500 ufficiali e di 20000 uomini prigionieri.

Nuove posizioni strappate al nemico
Violenti contrattacchi infranti
e cattura di "numerosa gente,,
Il concorso degli aviatori.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 24 Agosto 1917 — Bollettino N. [illegible]2

La battaglia prosegue. Abbiamo strappato al nemico nuove posizioni, infranti i suoi violenti contrattacchi e catturata numerosa gente. In complesso sono stati sgombrati dalla fronte di battaglia fino ad ora più di 500 ufficiali e di 20,000 uomini di truppa, circa 60 cannoni, in gran parte di medio calibro, numerose bombarde e mitragliatrici ed abbondante materiale da guerra.

Dall'alto i nostri aviatori, con lena sempre rinnovata e senza dar tregua all'avversario, hanno colpito le sue masse e portata la distruzione delle sue retrovie, lanciandovi 15 tonnellate di bombe.

Sulla fronte tridentina, dove il nemico insiste nei suoi vani tentativi di diversione, respingemmo nettamente pattuglie nelle Giudicarie e riparti d'assalto allo Zugna (Val Lagarina) ed al Seikofl (Monte Croce di Comelico).

Generale CADORNA.

Infamie austriache.

Zona di guerra, 20.

C'è una divisione che ha scritto magnifiche pagine sul Vodice la quale ha alla sua testa un magnifico generale.

Questo generale si è fatto ideatore di un giornale che ha un nome soldatesco; il giornale si intitola *L'Elmetto* ed ora è già al suo secondo numero.

Con questo giornale, scritto per i soldati ed ai soldati largamente distribuito, si fa in modo che il soldato, con parole piane e facili, abbia le notizie principali della quindicina la spiegazione di avvenimenti che non sarebbero a prima vista facilmente intelligibili al soldato, consigli per la vita del campo, per la condotta in combattimento.

Naturalmente *L'Elmetto*, essendo figlio della guerra, non può sottrarsi alle necessità della sua origine ed è uscito senza soverchia regolarità; ma in ogni modo, è una pubblicazione utilissima e non può fare che bene, spiritualmente, a coloro cui è destinato.

Qui però io non voglio tessere nè l'elogio del comandante la divisione nè fare la *réclame* al confratello di trincea; se ho accennato all'*Elmetto* si è perchè nell'ultimo numero di esso vi è cosa che è bene sia nota al gran pubblico italiano.

« Barbarie nemica »

Sotto il titolo di « Barbarie nemica » *l'Elmetto* dà una nuova dimostrazione della inciviltà e dei disonorevoli sistemi di guerra in uso nell'esercito austriaco. Il gravissimo fatto che è documentato, è avvenuto durante le azioni, dello scorso maggio sull'Isonzo.

Sul rovescio del Vodice i nostri soldati che conquistarono l'aspra cima rinvennero un soldato di fanteria, appartenente ad una delle brigate che prima raggiunsero la cima del Vodice, morto, legato con una fune ad un tronco d'albero, e col corpo recante i segni di sevizie inflittegli.

La documentazione di questa barbarie del nemico è data dal rapporto steso dall'ufficiale medico che procede alla ricognizione del cadavere. E il rapporto dice testualmente così: « 160.o reggimento fanteria — posto di medicazione del 3.o battaglione — Zona di guerra 3 giugno 1917. — Il sottoscritto, dottore in medicina e chirurgia, chiamato questa sera dal comando del 160.o fanteria a visitare un cadavere rinvenuto presso detto comando, in località « Selietta del Vodice » dichiara di avere constatato quanto segue: Legato ad un tronco d'albero si trovava il cadavere di un soldato che, alla divisa, si potè constatare appartenente al R. Esercito italiano. Si presentava legato al tronco con doppio giro di fune di canapa passante per il petto, con le braccia penzoloni e il capo su di esse reclinato. La tunica si presentava sbottonata e la camicia appariva macchiata di sangue.

Ad una sommaria ispezione, dato il luogo e l'ora, ho potuto notare quanto appresso:

a) in corrispondenza della regione occipito-parietale, frontale e delle regioni parietali, vasti scollamenti del cuoio capelluto e dei comuni tegumenti, profondi fino al pericranio, a margini netti, a forma di Y nella regione occipito-parietale: irregolari nelle altre regioni.

b) in corrispondenza della regione temporale sinistra una ferita da taglio in direzione orizzontale, della grandezza di cm. 5 circa, perforante la scatola cranica ed affondante nella sostanza cerebrale;

c) ferita da taglio alla regione carotidea destra, con direzione longitudinale, della lunghezza di cm. 7 circa: le labbra della ferita, a margini netti, notevolmente divaricate, lasciano allo scoperto le masse muscolari sottostanti; probabilmente l'arteria carotide commune era stata lesa e presumibilmente il sangue fuori uscitone aveva macchiato la camicia.

Giudico pertanto che il cadavere rinvenuto deve essere stato, in vita legato all'albero al quale fu trovato morto, poscia, con arma tagliente, probabilmente baionetta, ferito nelle regioni e nel modo sopra riportato. Giudico che le lesioni descritte possano essere state la causa della morte. — L'aspirante dott. *Vincenzo Tripalti*.

Dinanzi a questa esatta, minuta veritiera documentazione di un atto che basta a porre il nemico al bando della società civile, giusto è il commento che l'*Elmetto* fa per i suoi lettori. E il commento è il seguente: « Nel santo risentimento di ogni uomo civile verso il barbaro si bandisca ogni falsa pietà per il nemico e, malsana debolezza o colpevole viltà, spegnendo il sentimento del dovere di uomo, non conducano i nostri soldati a così triste fine ».

E se le truppe della divisione che ebbe a constatare questo atto di raffinata barbarie non daranno quartiere al nemico, saranno invero nel loro diritto.

(*Dal Fronte Interno*).

Enrico Mario Baro

Perchè furono aumentati i prezzi dei tabacchi

ROMA, 24. Il ministero delle finanze comunica: La modificazione della tariffa nei tabacchi lavorati, approvato col decreto luogotenenziale comparso nella « Gazzetta Ufficiale » di ieri sera non si propone uno scopo fiscale, ma tende invece a stabilire l'equilibrio tra il consumo e la efficienza della fabbricazione, la quale risente delle attuali gravissime e sempre crescenti difficoltà di rifornimento dei tabacchi greggi e di tutti i materiali ed articoli diversi occorrenti alla lavorazione, e deve essere quindi contenuta nei limiti della disponibilità degli stok esistenti e delle possibilità delle loro rinnovazioni. In altri termini, l'inasprimento dei prezzi mira a scongiurare l'eventualità di una restrizione violente, che sarebbe perciò assai più ingrata al consumatore, inducendo, col rincaro dei prodotti, a un blando razionamento volontario, senza pregiudizio dell'erario e con beneficio di quella economia d'impiego di materia prima segnatamente di origine estera, che le circostanze impongono.

Il sacrificio che si chiede al consumatore non è grave, in quanto che mantenuti pressochè invariati i limiti di spesa sui quali si è fin qui adagiato, egli può ancora sufficientemente soddisfare alle abitudini del fumo.

E non è a dubitarsi che il popolo italiano, il quale ha già dato tante prove di resistenza e di acquiescenza alle dure necessità dell'ora che volge vorrà imporsi questa limitazione, la quale, del resto, riflette un consumo di carattere prettamente voluttuario (Stef.)

Russi e Romeni resistono con indomabile valore

PIETROGRADO 24. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri 23 dice:

Fronte occidentale: In direzione di Tukkum sotto la pressione del nemico nostri elementi ripiegarono dalla regione Rucazom Mommern nella regione del lago Schlotzon Franchendorf. In questa direzione l'artiglieria nemica mantiene un intenso fuoco.

Nella regione a sud ovest del lago di Babit dopo corpi a corpo disperdemmo un distaccamento di esploratori tedeschi e facemmo prigionieri. L'artiglieria nemica manifestò anche qui intensa attività bombardando le nostre trincee. Durante una ispezione nelle sue posizioni il generale Krouhevsky valoroso comandante di divisione ha riportato contusioni.

Nella regione del fiume Kekhau elementi avanzati del nemico hanno manifestato una grande attività.

In [illegible] in direzione di Sokal il 22 corr. il nemico, appoggiato dall'artiglieria, ha sferrato un'offensiva nella regione Zberych Vyioumka. Le sue forze, ascendenti ad un battaglione sono riuscite presso Zborych a fare un'incursione nelle nostre trincee; ma un nostro contrattacco li ha ricacciati.

Fronte romeno. Nella notte sul 22 il nemico attaccò le nostre posizioni a nordovest di Jazlovetz e s'impadroni di un'altura; ma un nostro contrattacco ristabilì la situazione. In direzione di Okna i combattimenti continuano. Durante la giornata del 22 il nemico ha pronunziato attacchi a nord di Grosesc presso Fabrika Bestaklerie, nonchè nella regione di Sovej; tutti gli attacchi sono stati respinti dai romeni.

In direzione di Foxoni i tedeschi hanno attaccato durante la notte del 23 sul fronte Monasti-Nerocosci, ma non hanno avuto alcun successo.

Fronte del Caucaso: Fuoco di fucileria e ricerche di esploratori.

Aviazione: Sul litorale di Riga un nostro velivolo ha abbattuto un idrovolante tedesco, che è caduto in mare. (Stef.)

Sul fronte inglese notevoli successi degli alleati

LONDRA, 24. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante tutta la giornata violenti combattimenti locali ebbero luogo per il possesso di un importante punto fortificato immediatamente a sud di Lens denominato il Crassier Vert. Stamane di buonora le truppe si sono impadronite di un ricovero sul Crassier, e dopo di allora hanno respinto parecchi contrattacchi durante i quali il nemico ha subito forti perdite in combattimenti corpo a corpo e sotto il fuoco della nostra artiglieria. La lotta per il possesso del Crassier continua con accanimento. A nord della ferrovia di Ypres Reulers, le nostre mitragliatrici hanno respinto un attacco diretto contro una delle fattorie fortificate che catturammo ieri. A nord est di Langmark abbiamo ieri lievemente avanzato la nostra linea. Durante la scorsa settimana combattimenti aerei sono stati incessanti e più violenti che in qualsisi altro momento dal principio della guerra. Ieri l'attività aerea è stata meno viva da parti dei tedeschi i cui piloti sembravano poco propensi ad impegnare attacchi in prossimità delle linee. Nondimeno numerosi combattimenti ebbero luogo e il cambiamento di direzione del vento favorì i nostri aeroplani. I nostri aviatori abbatterono dodici aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri sei ad atterrare sbandati, mancano due nostri velivoli uno dei quali fu veduto da noi atterrare sulla spiaggia di Ostenda. Durante tutto l'attacco di ieri nostri aviatori cooperarono con successo con la nostra artiglieria e con la nostra fanteria ed eseguirono le abituali operazioni di bombardamento e di ricognizione. Durante la giornata e la notte lanciarono cinque tonnellate di esplosivi su obbiettivi delle retrovie tedesche. (Stef.)

Il possesso inglese è di eccezionale importanza

LONDRA, 24 Si ha dal fronte inglese in data 23 corrente: Secondo le informazioni che abbiamo stamane, tutti i guadagni ottenuti durante la lotta di ieri sono stati mantenuti ed abbiamo perfino installato due nuovi avamposti malgrado il violento bombardamento dei tedeschi e i vivi contrattacchi coi quali essi cercavano di toglierci il terreno conquistato. Il nostro successo è molto più importante di quello che può essere rappresentato da qualche centinaio di metri di avanzata perchè combattiamo ora per il possesso dell'altipiano che domina insieme delle posizioni tattiche del nord del Belgio e sul quale abbiamo strappato una nuova trincea. Il nemico fa naturalmente ogni sforzo per impedirci di ottenere tali posizioni e una lotta violenta si è volta a tale scopo durante tutta la giornata di ieri dalle due parti dalla strada Ypres Menin. Il numero cospicuo delle perdite tedesche non può esser calcolato sulla base dei prigionieri presi perchè in combattimenti di una tale violenza la percentuale dei prigionieri è forzatamente piccola. Evidentemente gli uni vacillano sotto la violenza dei formidabili colpi che abbiamo dato a Lens e nelle Fiandre ove essi avevano ammassato truppe, indebolendo altre parti della loro linea. Il magnifico successo delle truppe francesi a Verdun ha causato nel nemico le più gravi ansietà e si ha ogni motivo di credere che il principe ereditario tedesco abbia dovuto ricorrere all'aiuto del principe di Baviera. (Stef.)

La germania confessa la perdita di un dirigibile

BASILEA, 24. Si ha Berlino (ufficiale): La mattina del 23 agosto un nostro dirigibile di marina fu abbattuto a ovest della costa del Jutland a nord di Kormsriff, durante attacco effettuato contro la forza navale inglese. (Stef.)

L'ammirazione inglese per le nostre ammirabili truppe

LONDRA. 24. Il collonello Repington scrive nel Times. Abbiamo avuto una settimana latina di brillanti successi Mentre i francesi logaravano le riserve tedesche e lanciavano uno di quelli attacchi dei quali il generale Petain e maestro, il Generale Cadorna ha ridreso, il suo magnifico attacco sulla fronte giulia e riporta magnifici successi, seguendo i principi di economia di uomini che domina pure nella nostra tattica in Francia. Se egli non ha il terreno fangoso delle Fiandre, nè le innondazioni, ha in parte l'ostacolo dell'Isonzo e in parte le montagne oltre l'Isonzo, che costituiscono una terribile barriera. Inoltre il generale Boroevich ha sempre opposto una ostinata resistenza.

I successi già conseguiti permettevano al generale Cadorna di continuare con maggiori vantaggi la strategia che ha sempre attuato con splendida fermezza e competenza, questi magnifici successi sono riportati in una regione in cui ogni palmo di terreno deve essere guadagnato con tenacia e con corraggio, perciò la nostra ammirazione per gli allori imperituri raccolti dai soldati di Vittorio Emanuele sul carso sanguinoso, sono senza limiti. Stef.

Sul fronte d'oriente

PARIGI 24. Un comunicato circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 22 dice: nella regione a nord di Verrenik due distaccamenti bulgari furono respinti con sensibili perdite. Nella Curva della Cerna nostri tiri di distruzione provocarono incendi di tre batterie nemiche. Nostri aviatori bombardarono gli stabilimenti nemici di Rozimbay in Valle Erna. (Stef.)

Sul fronte portoghese

PARIGI 24. Un comunicato dello stato portoghese dice: Situazione relativamente tranquilla durante tutta la settimana. Dopo il combattimento del 14 nonostante il bombardamento reciproco si ebbe attività di pattuglie. Al numero dei morti lasciati dal nemico nell'ultimo combattimento si debbono aggiungere tre ufficiali. Facemmo tre altri prigionieri oltre a quelli indicati precedentemente. Il morale delle truppe è eccellente. (Stef.)

Korniloff a Pietrogrado

PIETROGRADO, 24. — I giornali affermano che il governo ha fatto sapere agli uomini politici della Finlandia che la sua attitudine circa la ripresa delle sedute della Dieta è invariabile.

I giornali dicono che il generalissimo Korniloff arriverà domani a Pietrogrado. Egli assisterà alle nuove discussioni circa il suo rapporto relativo alle misure che considera necessario prendere per restituire all'esercito la capacità combattiva. (Stef.)

I boemi tornano a tumultuare

ZURIGO, 24. Si hanno notizie di nuovi e più gravi disordini scoppiati in Boemia. I disordini sarebbero stati provocati in parte da motivi politici ma in maggior parte dalla fame e dalle epidemie che inferiscono nel paese.

Bande di rivoluzionari battono le compagne istigando alla rivolta. Conflitti sono avvenuti tra la folla e la polizia. I rivoltosi vengono arrestati a centinaia.

Per ordine delle autorità militari è stato proclamato un regime di stato d'assedio rigorosissimo in tutta la Boemia.

Anche in Croazia si hanno notizie di tumulti.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Grave disgrazia. — Certo Antonio De Marco d'anni 33, partito da Cividale con una bara a due grandi ruote trascinato da un mulo, fu travolto sotto il pesante veicolo e riportò molte e gravi contusioni che all'ospedale, dove fu trasportato, i sanitari giudicarono pericolose tanto da in iurli in una prognosi riservata.

La disgrazia avvenne in località Barbiani. Il mulo, improvvisamente spaventato, fe un balzo violento, pel quale il povero De Marco fu lanciato a terra.

Le solite bombe — Fabio Zorzetti di Corrado, d'anni 7, da Gramogliano, rinvenuta una bombetta, se ne fece trastullo; le avvenne il caso purtroppo frequente: la bombetta scoppiò, e il povero fanciullett rimase assai malconcio per le varie e multiple lesioni.

FORNI DI SOTTO

Due ladrerie in una notte: una in danno di Giuseppe Polo, per l. 370 e sei forme di formaggio e sei salami, rubati dalla cantina aperta con chiave falsa; e l'altra in danno dell'albergatore Giacomo Facchin: varie lenzuola per 70 lire, tolte da una cassa aperta, essendo i ladri entrati in casa mediante scalata.

Cronaca cittadina

Un sussidio del governo al Padiglione Tullio

Il Ministero dell'Interno, in seguito a parere favorevole dell'Ufficio Sanitario Provinciale concesse al Padiglione Tullio, benemerita istituzione cittadina, un sussidio di L. 1000.

Oro alla Patria

XXXVI.o Elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro.

Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine:

S. E. Mons Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, due marenghi. — Farmacia Manganotti, un marengo. — Marco Sartori, lire dieci. — Lo Giudice Gaetano, frammenti d'oro. — Famiglia cav. Burovich, una catena d'oro (grammi 17), due marenghi, uno scudo d'argento e vari oggetti d'argento, grammi 70. — A mezzo del sig. cav. Ugo Zilli, una gentile signora di Gorizia, 30 corone in oro accompagnandole col seguente biglietto: «Voglia accettare questi Cecco Beppe che io non voglio conservare per non ricordarmi neppure che un giorno mi faceva da padrone.» — A mezzo della Patria del Friuli: Livia Amarli Petrucco: un ciondolo, due orecchini e rottami oro, grammi 16.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Udienza del giorno 24 agosto. Presidente Arnaldi, P. M. Ciolella.

Frode in commercio

Campa cav. Alessandro di Raimondo d'anni 36 da Roma è ricorso in appello contro la sentenza del pretore del I.o Mandamento che lo condannava a 5 giorni di reclusione e a 3140 lire di multa per frode in commercio, avendo egli venduto (secondo l'accusa) vino sofisticato.

Il cav. Campa garantisce la genuità del vino ch'egli vendette alla Ditta Scarpa, (la quale si era costituita parte civile con l'avv. Bertacioli) e produce in udienza una perizia del dott. Costantini distinto perito dell'Istituto Chimico di Roma, il quale ha trovato il vino in ogni sua parte corretto.

A sostenimento di quanto afferma il cav. Campa dice che il vino venduto allo Scarpa doveva essere acquistato dal Comune di Roma, e che questo prima di acquistarlo aveva fatto eseguire regolare perizia da cui risultò il vino genuino; se poi il Municipio non concluse l'affare, si fu perchè il genere non era di prima necessità.

Il cav. Campa fa rilevare poi come, ricevuto il dispaccio che gli dichiarava come adulterato il vino spedito e dal Scarpa fatto analizzare, rispondeva sollecitamente sostenendo la bontà della sua merce e l'erroneità della sentenza.

La difesa

La difesa, avv. Checcucci di Roma, esordisce rammentando come il cav. Campa sia un commerciante di provata onestà, come egli disponesse di mezzi tali da poter trascurare quella speculazione che poteva effettuare con la vendita sul vino, commercio che non era di sua competenza, lavorando egli invece in legnami dei quali era fornitore dello Stato.

L'avvocato Checcucci, noto e distinto avvocato di Roma ha la parola chiara e suadente.

Anzitutto egli s'accinge a sostenere l'incompetenza per territorio del Tribunale di Udine a trattare la presente causa, affermando che essendosi consumato il reato in tenere di Roma, solamente quel giudice deve avere la facoltà di trattare la causa.

In linea subordinata, l'egregio difensore impugna la perizia della quale il pretore si è servito per condannare il cav. Campa.

L'egregio perito dott. Maier, (dice l'avv. Checcucci), nella sua qualità di teste non poteva fare l'ufficio di analizzatore, non potendosi compatire gli interessi dell'uno e dell'altro, teste e perito.

Inoltre sempre su queste argomento, la difesa dichiara niente affatto attendibile la perizia perchè fatta in fretta e senza gli strumenti che permettono di non cadere in errore.

L'analisi del vino doveva essere eseguita da istituto competente.

Difatti la perizia del dott. Costantini di Roma è in aperta contraddizione con quella del dott Maier di Udine.

Fra le due, naturalmente, nell'interesse della parte doveva essere attendibile quella dell'enologo romano, che trovava il vino, il più genuino ed anche il più toscano, tale e quale lo garantiva il cav. Campa vendendolo allo Scarpa.

Veramente, aggiunge la difesa, il vino venduto non era stato punto garantito toscano, visto anche l'irrisorio prezzo al quale si vendeva.

Questa debolezza, smentita da lettere del cav Campa, darà poi agio alla parte civile di dichiarare il vino non quello pattuito nella compravendita Scarpa-Campa.

Per tutte queste ragioni l'avvocato della difesa crede che debbasi annullare la perizia e chiedere la revisione del processo.

Dopo aver toccato vari altri punti l'avv. Checcucci pone le sue proprie conclusioni: dichiarazioni d'incompetenza di territorio, assoluzione per inesistenza di reato o quanto meno per non provata reità; in via subordinata, riapertura del dibattimento con revisione della perizia, o anche semplicemente.

La parte Civile e il P. M.

La Parte Civile non fa che in linee generali ripetere quanto ha detto nel processo di ieri contro la ditta Salvietti e il Costalunga.

Per l'incompetenza di territorio oppone che la vendita e la consegna sono state fatte a Udine: perciò il giudizio spetta a questo Tribunale. In quanto all'annellamento della perizia, l'avv. Bertacioli sostiene che la difesa doveva far palese le sue ragioni al momento dell'assunzione del perito. Per le altre conclusioni sostiene la colpabilità del cav. Campa e chiede la conferma della sentenza del Pretore.

Il P. M., il quale avrebbe voluto declinare la parola non avendo nulla da aggiungere alle conclusioni della difesa e della parte civile. Rileva però la scarsa attendibilità della perizia dell'enologo romano.

Dopo breve replica della difesa, il Tribunale pronuncia sentenza che respinge la domanda dell'avv. Checcuci per incompetenza di territorio; però ordina la riapertura del dibattimento annullando la sentenza del pretore.

Funeralia. — Ieri alle 17 seguirono i funerali del povero giovane Rino Del Bianco, che la morte così prematuramente toglieva all'affetto della famiglia, tanto più intenso in quantochè da precedenti lutti quasi costretto a concentrarsi e restringersi nei cari dei superstiti.

Aprivano il corteo corone di parenti, di amici e di conoscenti; subito dopo venivano quattro sacerdoti salmodianti, poi la bara su cui era posta la corona della famiglia.

Dietro, il padre del defunto e la sorella, gli amici con una rappresentanza delle scuole tecniche frequentate già dal povero Rino e i collaboratori del Corriere della Scuola di cui egli era il direttore.

Al Santuario delle Grazie furono celebrate l'esequie; dopo di che il corteo riprese il cammino doloroso verso la estrema dimora.

Al piazzale 26 luglio la carrozza sostò il caporale Armando Miani ricordò con poche parole l'amico perduto poi il rag. Aldo De Luca intimo del caro estinto con affettuoso discorso gli diede l'estremo commosso saluto. Il corteo continuò quindi al Cimitero.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Del Bianco profondamente commossa per le tante dimostrazioni avute, nella dolorosa perdita del loro amatissimo

Rino Del Bianco

porge a **tutti** i più sentiti ringraziamenti.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30